



Carlo Giustarini

# Io mi rammento

*Galleria di ricordi volterrani e non solo*

*anteprima*

*visualizza la scheda del libro su [www.edizioniets.com](http://www.edizioniets.com)*



Edizioni ETS



[www.edizioniets.com](http://www.edizioniets.com)

© Copyright 2020

EDIZIONI ETS

Palazzo Roncioni - Lungarno Mediceo, 16, I-56127 Pisa

[info@edizioniets.com](mailto:info@edizioniets.com)

[www.edizioniets.com](http://www.edizioniets.com)

*Distribuzione*

Messaggerie Libri SPA

Sede legale: via G. Verdi 8 - 20090 Assago (MI)

*Promozione*

PDE PROMOZIONE SRL

via Zago 2/2 - 40128 Bologna

ISBN 978-884676006-7

## Prefazione

Sì, certo, l'amicizia, antica, fraterna, ma quello che mi ha spinto a insistere con Carlo perché pubblicasse i suoi scritti, le sue «rimembranze», è stato il livello dei suoi racconti. Non sono infatti inquadabili come volterrani, in senso localistico e periferico. Io non amo molto la retorica dei luoghi natii, il piccolo e il grande nazionalismo. No, il mio sodale santalessandrino racconta, attraverso le sua vicenda umana ed esistenziale, la storia di una generazione, la sua, che è anche per molti aspetti la mia, e lo fa con la convinzione che la Storia, con tanto di maiuscola, altro non è se non la somma di tutte le vicende che, in una realtà, complessa e ricca di contraddizioni, di dialettica tra innovazione e conservazione, «traducono» il mondo, lo fanno «divenire». C'è tutto del periodo che va dagli anni Cinquanta a oggi: le speranze, le ingenuità, l'impatto, a volte traumatico, con la politica, con il mondo dei grandi, la determinazione a esserci e a esserci con grinta e gioioso istinto partecipativo. Il denominatore comune della silloge è però, lo dico con convinzione partecipata, l'amore, per la gente comune, per i propri cari, per i componenti della famiglia, per gli amici, un amore che si traduce in idem sentire, in senso di appartenenza, in ammirazione per l'intelligenza e per il coraggio di osare. Amore anche per la città, naturalmente, per la nostra Volterra che, certe volte, si fa persona, acquisisce i tratti di un corpo vivente. Realtà civica e civile, nervosa, reattiva, permalosa quando è calpestata nella dignità, quando vede disattesa la sua nobiltà di luogo dove il realizzarsi della comunità umana dentro le istituzioni si è sempre accompagnato alla valorizzazione dei tipi, dei gruppi sociali. Volterra, città corale e laboratorio di individualità, dunque, così simile, nel timbro, alla variopinta comunità alabastrina.

Un'ultima cosa: lo stile, l'architettura scritturale.

Carlo è riuscito a coniugare la preziosità, nella scelta dei vocaboli, nel gusto di organizzare il lessico secondo un crescendo

(adagi, andanti e allegretti propri di uno spartito musicale), con la libertà propria dell'aedo popolare, con la patina dialettale, con lo slang del nostro popolo, riuscendo a dare vita a un colorito e versatile linguaggio che vibra, rende incandescente il racconto. Prosa, la sua, che non pontifica, ma chiarisce, parla diretto, avendo sempre in mente un obiettivo: rendere il più possibile, attraverso le parole, il carattere prezioso di un «cantares de gesta» ghibellino che nasce dal dentro di una comunità, che è il risultato di una tradizione, a livello letterario, antichissima. Nell'entusiasmo, dimenticavo una cosa importante. Nella raccolta, sono presenti molti paesaggi, urbani e agresti, quelli che fanno da castone alla nostra città. Per dirla con Carlo Cassola, il paesaggio assolve, nella narrativa, a molte funzioni: prepara un colpo di scena, aiuta a inquadrare la personalità di un personaggio, ci parla del tempo in cui la vicenda si svolge, ma può essere, rappresentare l'emozione che lo scrittore avverte, improvvisamente. Insomma, può essere un «cedimento» al lirismo, al dato poetico, al bisogno di carezzare un luogo, un tratto epifanico, il manifestarsi improvviso dell'essere in pieno esistere. Ed è proprio così. Carlo, in certi momenti, si lascia carezzare dal vento della poesia e, senza mediazioni razionali, racconta un angolo, un palazzo che sembrano nascondere la traccia dell'atto della Creazione.

*daniele luti*

## L'autore a chi legge

Ci voleva la pausa forzata che il Coronavirus ha imposto a tutti per farmi decidere a mettere insieme questo libro, cedendo alle affettuose insistenze degli amici e delle amiche che da tempo mi incoraggiavano a farlo, avendo letto qualche mio scritto, soprattutto a quelle di Daniele Luti, grande amico dall'infanzia; la mia esistenza è stata abbastanza complessa per la varietà grande di esperienze che ho potuto fare e per la professione che ancora continuo a svolgere, quella di Medico, che fa vedere la vita veramente per quello che è, nel bene e nel male: nel vissuto personale, la dimensione del ricordo, una volta giunti alla mia non più verde età di sessantasette anni, rischia di prendere ovviamente il sopravvento, ma il trucco sta nel non farsi schiacciare dalla componente dolorosa del suo peso e riuscire a trasformare il ricordare in una specie di museo interiore da frequentare quanto più assiduamente possibile, all'interno del quale potersi muovere in libertà, una sala per volta, soffermandosi ad osservare e mettere a fuoco, modulando così l'impatto emotivo di ciò che si torna a rivedere e a rivivere: del resto, quello che siamo oggi è il risultato di un percorso che non si può cambiare, e quindi non ha senso cedere alla nostalgia; abbiamo, però, la grande possibilità di elaborare positivamente nella dimensione del presente questa specie di «lutto» che il nostro passato costituisce, e di tragarlo su quel poco o tanto futuro che ci resta da vivere: dipende solo da noi stessi!

Alla fine, mi sono convinto che fosse cosa buona condividerla, questa dimensione del mio ricordare, non tanto per il suo valore intrinseco quanto come testimonianza di un mondo e di un'epoca: e, per i miei cari e per chi mi ha incontrato nella vita, anche come opportunità di «conoscermi» più da vicino.

*Carlo Giustarini*



*Ai miei figli Caterina, Dario e Giacomo  
per l'amore con il quale mi sono sempre stati vicini  
anche nei momenti più difficili che abbiamo attraversato...*

*Alle mie adorate nipotine Greta e Matilde ...  
e agli altri nipoti che verranno.*

*Ai miei genitori Gino e Sara, ai miei fratelli Alberto e Pietro,  
alla zia Anna, a Agnese e Vasco, a tutta la mia numerosa famiglia  
naturale ed allargata, che è stata ricca di persone  
di grandissimo valore dalle quali ho ricevuto moltissimo.*

*Ai tanti amici realmente come fratelli che la vita  
mi ha regalato, tra i quali un posto speciale lo occupano  
Gianfranco, Lauro, Francesco, Giorgio.*

*A tutte le tantissime persone che mi hanno voluto  
davvero bene, hanno arricchito oltre misura la mia vita,  
mi sono state e mi sono accanto e mi hanno aiutato  
ad essere quello che sono oggi.*

*A Luigi Blasucci.*

*A chi è nel mio cuore.*



# Indice

Prefazione <i>daniele luti</i>	5
L'autore a chi legge <i>Carlo Giustarini</i>	7
Giornalista per caso	11
L'amore di un babbo	19
Il professor Pier Giuliano Bocci	21
L'Angelo Custode	27
«Il ventaglio» di Carlo Goldoni	31
Il primo giorno di lavoro in Ospedale	36
I CORSARI: la storia	39
La chiusura dell'Ospedale Psichiatrico	46
La questione ferroviaria di Volterra: 99 anni dopo!	52
Memorie ferragostane: Roma 1967	57
Il prof. Massimo Bontempelli	62
La prima notte di Guardia	67
De Amicitia	73
Il mio primo Congresso di Cardiologia	76
Don Giovanni Gotti	81
La nuvola dorata	85
Due giorni, due mari	88

Luigi Cambi, alias Gigi il Vigile	90
Il prof. Renato Bacci	94
Verità negate	97
Siena	99
Sant’Alessandro	102
Nonna Carolina	111
Le vite precedenti	115
Alber Von Packianowsky e Don Mario Bocci	120
Marina di Pisa	126
Il prof. e la prof. Ducci	132
Carpe diem!	138
Lauro Papi	145
Le vite salvate	159
Livorno	164
Il sogno ricorrente	166
Tramonto novembrino	168
La Regola di Adelino	169

Edizioni ETS

Palazzo Roncioni - Lungarno Mediceo, 16, I-56127 Pisa

[info@edizioniets.com](mailto:info@edizioniets.com) - [www.edizioniets.com](http://www.edizioniets.com)

Finito di stampare nel mese di giugno 2021